



Su Intervento Molteni 20/11/2008

L' invettiva dell' assessore Molteni contro chi protesta per il dilagare del cemento ci ha molto sorpreso.

Se l' assessore ritiene che coloro che non vorrebbero la torre di Fuskas alla Margonara siano minoranza perché la sua giunta non permette ai savonesi di esprimersi direttamente con un referendum?

La richiesta dei verdi di un referendum è stata firmata da 2000 cittadini, lo facciamo? Così vedremo veramente cosa pensano i savonesi: capiremo se i savonesi ritengono come Molteni che sia un "bellissimo frutto della creatività" o una più banale speculazione edilizia.

L' assessore invita i critici a guardare anche altrove ed indica Finale. Conosciamo bene la storia dell' autosilo, che forse è utile ricordarlo sorge a soli 30 metri dalla più frequentata scuola di Finale dove prima c' era un boschetto di ulivi e eucalipti. (andate a vedere su youtube cosa è stato questa costruzione cercando finale ligure ecomostro).

A Finale eravamo fortemente impegnati contro questa speculazione con un impegno vero che ha portato ad una petizione (firmate da 2000 persone tra cui anche Molteni), assemblee pubbliche ed onerosi ricorsi al TAR. Eravamo impegnati insieme ai genitori, insegnanti e cittadini.

Ma non siamo solo contro il progetto della Margonara e l' autosilo di Finale Ligure.

Noi, come Verdi, siamo più in generale a favore di una **sensibilità all'ambiente e al concetto di "qualità di esistenza"**.

Noi crediamo, come la Convenzione Europea sul Paesaggio adottata dal consiglio d' europa nel 2000, che il paesaggio rappresenti un bene della collettività, che sia una **categoria da riconoscere e proteggere giuridicamente in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità**.

Noi siamo convinti che a fronte del forte decremento demografico dei residenti l' aumento sconsiderato di abitazioni che vengono proposte non sia assolutamente giustificabile se non per fini speculativi.

Nel proporre le nostre idee molte volte siamo stati minoranza, ma siamo abituati a impegnarci nelle battaglie in cui crediamo e non in quelle che sappiamo già vinte. Ci impegniamo con tutte le armi della democrazia senza fare caso al reddito o alla fama di chi condivide le nostre idee con semplicità e senza pregiudizi.

In futuro saremo lieti di fare qualche battaglia per l' ambiente con l' assessore Molteni.

Carlo Vasconi
Consigliere regionale Verdi



COMUNICATO STAMPA

I VERDI PRESENTANO INTERROGAZIONE URGENTE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER FERMARE IL PROGETTO DI UN NUOVO GRUPPO A CARBONE DELLA CENTRALE TERMoeLETTRICA DI VADO LIGURE

Il Presidente della Federazione Verdi savonesi – Carlo Vasconi- annuncia la presentazione di un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio Regionale per fermare il progetto della soc. Tirreno Power che mira all'attivazione di un nuovo gruppo a carbone presso la centrale termoelettrica di Vado Ligure.

“Il parere istruttorio negativo della Regione Liguria alla VIA Nazionale sulla compatibilità ambientale del terzo gruppo a carbone è stato completamente ignorato dalla nuova Commissione VIA nominata dal governo di centro destra, addirittura l'ente regionale non è stato nemmeno invitato alla Conferenza sei servizi!

Con questa interrogazione chiediamo un intervento fermo e deciso della Regione nei confronti del governo per fermare la realizzazione del terzo gruppo a carbone.

Nella Regione Liguria sono presenti ben tre centrali a carbone che esportano fuori dai confini regionali piu' del 50% dell'intera produzione : è bene ricordare che l'industria energetica è il macrosettore che contribuisce maggiormente alle emissioni di ossido di zolfo, polveri sottili (Pm10) composti organici volatili (COV).

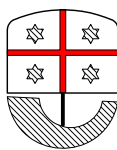
La provincia di Savona con la centrale termoelettrica di Vado Ligure produce dal 40% al 50% dei piu' pericolosi inquinanti dell'intera regione, e questi dati si riflettono puntualmente sulla salute umana.

Il Protocollo di Kyoto impegna l'Italia alla riduzione dei gas serra che in questi anni sono sensibilmente aumentati anche per effetto dell'utilizzo diffuso e generalizzato di combustibile fossile.

La centrale Tirreno Power funzionando “solo” con i gruppi 1 e 2 a gas abbandonando completamente il carbone, ridurrebbe notevolmente l'inquinamento nel territorio savonese già devastato da 30 anni di combustione di 4 gruppi a carbone riducendo sensibilmente l'impatto ambientale, sanitario e i relativi costi sociali .

Chiediamo soprattutto al Ministero dell'Ambiente – conclude Vasconi- di bocciare la richiesta di avvio di un nuovo gruppo a carbone per la centrale di Vado Ligure, e di attivare la verifica di ottemperanza delle prescrizioni a suo tempo impartite dallo stesso ministero, contestualmente ad una moratoria nei confronti della Soc.Tirreno Power per la sollecita attuazione degli interventi della copertura del parco fossile, dell'avviamento a metano (anziché a gasolio) dei gruppi 3 e 4 , e dell'interramento degli elettrodotti in uscita dalla centrale nelle aree piu' vicine alle abitazioni”.

Lì 20 novembre 2008 -Info 333/4159791



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea Legislativa della Liguria

Gruppo Consiliare Verdi

Prot.n. 232/08

Genova 20 Novembre 2008

Al Presidente del Consiglio Regionale
Egr.Dott.Giacomo Ronzitti

Sede

Oggetto : Interrogazione urgente con richiesta di risposta immediata ai sensi dell'articolo 118 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Regionale : nuovo gruppo a carbone centrale termoelettrica di Vado Ligure (SV).

Il sottoscritto Consigliere Regionale

Premesso che l'assetto attuale della centrale termoelettrica di Vado Ligure – Quiliano è determinato dai gruppi 1 e 2 a carbone della potenza complessiva di 660 MW e dai gruppi 3 e 4 a metano;

Atteso che la Tirreno Power ha richiesto un ulteriore potenziamento della centrale attraverso l'installazione di un ulteriore gruppo alimentato a carbone di 460 MW;

Appreso che la Giunta Regionale, nell'ambito della procedura di VIA Nazionale, con deliberazione del 14 giugno 2007 aveva espresso parere istruttorio negativo sulla compatibilità ambientale del progetto di nuova sezione da 460 MW a carbone nella centrale termoelettrica Tirreno Power di Vado Ligure;

Considerato che la richiesta di potenziamento della centrale con l'utilizzo del carbone non pare rispettosa delle indicazioni del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria;

Preso atto del parere della Commissione VIA nominata recentemente dal governo di centro – destra che, contravvenendo al parere del Ministero dell'Ambiente dell'anno 2001 e della stessa Regione Liguria, ha espresso un parere positivo all'apertura del terzo gruppo a carbone;

Appreso altresì che la Regione Liguria non è stata invitata ai lavori della Conferenza dei Servizi finalizzata alla valutazione della proposta presentata dalla Soc.Tirreno Power per l'apertura del nuovo gruppo a carbone;

Ritenuto che la proposta avanzata da Tirreno Power non possa essere accolta, in quanto la sua realizzazione rappresenterebbe un aggravio dell'impatto ambientale e un ulteriore attentato e pericolo di nocumento alla salute pubblica;

Considerato che la Soc.Tirreno Power ad oggi non ha dato attivazione alle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente dell'anno 2001 in cui si poneva a carico dell'azienda di provvedere :

- ✓ alla copertura del parco fossile;
- ✓ all'avviamento a metano (anziché a gasolio) dei gruppi 3 e 4;
- ✓ all'interramento degli elettrodotti in uscita dalla centrale nelle aree più vicine alle abitazioni;

INTERROGA LA GIUNTA per conoscere

- Se risulta rispettata la normativa che disciplina l'istituto della Conferenza dei Servizi in cui non è stata invitata la Regione Liguria ai lavori per la valutazione della richiesta di Tirreno Power all'apertura del terzo gruppo a carbone nella centrale termoelettrica di Vado Ligure;

- Le azioni che vorrà intraprendere per impedire l'apertura del terzo gruppo a carbone;

- Gli interventi che vorrà attivare nei confronti della Soc.Tirreno Power, nel rispetto del Piano Regionale della Qualità dell'Aria e delle istanze dei Comuni di Vado Ligure e Quiliano, per la sollecita attivazione della copertura del parco fossile, dell'avviamento a metano (anziché a gasolio) dei gruppi a carbone, dell'interramento degli elettrodotti in uscita dalla centrale nelle aree più vicine alle abitazioni.

Carlo Vasconi